



Il Sindaco

COMUNE DI CREMA
Provincia di Cremona
UFFICIO DI STAFF DEL SINDACO

Prot. RIFERIMENTO PEC

Crema, 6 novembre 2018

Spettabile
PREFETTURA DI CREMONA – UFFICIO
TERRITORIALE DEL GOVERNO
Corso Vittorio Emanuele II, n. 17
26100 – CREMONA

Alla Cortese Attenzione del Prefetto
Dott.ssa Paola Picciafuochi

Gentile Sig. Prefetto,

nella mia funzione di Sindaco pro tempore del Comune di Crema, Le scrivo la presente in relazione ad alcuni gravi e spiacevoli episodi, e a mio avviso preoccupanti, accaduti in Crema nei giorni scorsi, che hanno creato turbamento nella comunità di cui sono Sindaco.

Gli episodi risalgono allo scorso primo novembre, giorno in cui al cimitero maggiore di Crema si è tenuta una commemorazione dei caduti della Repubblica Sociale Italiana. Durante tale evento risulta si siano registrati comportamenti inneggianti al fascismo, in particolare un raggruppamento cospicuo di persone si sarebbe trovato all'esterno e successivamente avrebbe messo in atto una marcia vera e propria, all'interno del campo santo, visitando le tombe dei caduti della RSI e facendo letture, il tutto in un evidente clima nostalgico e di esaltazione nei confronti del disciolto partito fascista. Circostanza, quella di numerosi militanti che si muovevano a passo marziale nel cimitero, che ha destato sgomento negli astanti, particolarmente numerosi data la ricorrenza della festività dei Santi e dei Morti, i quali si sono vista preclusa la possibilità di accedere al cimitero con libertà e in un clima composto, come si conviene in un luogo deputato al culto per i defunti.

Nel pomeriggio del medesimo giorno, per lo meno così sembra evincersi dalle cronache dei media, si sarebbe verificato un episodio di intimidazione in città. Verso le ore 18 si sarebbe registrato il primo screscio tra il gruppo di estrema destra, formato da persone provenienti per lo più da altre province e un giovane cittadino straniero, davanti al posto di lavoro di quest'ultimo, in Via XX Settembre a Crema.

Spaventato, da questa sorta di "spedizione punitiva", il giovane avrebbe chiesto ad alcuni amici di aiutarlo e accompagnarlo a casa, ultimato il proprio turno di lavoro. Verso le ore 20.30 i due gruppi si sarebbero incrociati all'altezza di via Manzoni e da lì sarebbe scaturita una lite trascinatasi in via Matteotti ed in Via Cavour, ripresa dalle telecamere di un esercizio commerciale (e dai media) e resa nota anche dalle testimonianze di diversi passanti e dei social network. Le Forze dell'Ordine sono intervenute con sollecitudine e hanno presidiato la situazione e non vi sono state conseguenze ulteriori.

E' del tutto evidente che detto episodio, mai registrato prima d'ora nel Comune di Crema, ha destato vivo allarme nella comunità cremasca.

I media riferiscono che gli agenti della Polizia di Stato e dell'Arma dei carabinieri, intervenuti prontamente sul posto, avrebbero identificato una decina di simpatizzanti dell'estrema destra, alcuni cremaschi e altri provenienti da province limitrofe, i quali si trovavano in Città già dal mattino, avendo partecipato alla commemorazione di cui sopra, al cimitero maggiore, per i caduti della Repubblica Sociale Italiana.

Altre fonti di stampa riportano che il gruppo di giovani di estrema destra sarebbe simpatizzante dell'organizzazione di estrema destra "Fronte veneto skinhead". Non è al momento dato sapere se l'episodio abbia uno sfondo di tipo politico o sia legato a dei precedenti.

Alla luce di questi due episodi narrati, ritenendo che fenomeni di questo tipo debbano essere adeguatamente presidiati e ricondotti sul nascere al rispetto delle regole democratiche e all'interno dell'alveo fissato dalla Costituzione, sono a richiederle la convocazione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica da Lei presieduto in Prefettura, che voglia esaminare i gravi fatti sopra narrati e affrontare specificatamente questi episodi di turbativa verificatisi nella nostra comunità.

Le anticipo che, nel corso del Comitato, è anche mia intenzione, nella veste di Sindaco pro tempore del Comune di Crema, chiedere l'assunzione di disposizioni che facciano espresso divieto, presso il cimitero maggiore di Crema, di manifestazioni non riconducibili ad iniziative istituzionali o religiose, e che dunque esulino da queste due tipologie di iniziative, in modo da impedire il ripetersi di simili episodi.

Confidando in un Suo positivo riscontro, ringrazio per l'attenzione e porgo cordiali saluti.



Il Sindaco
(dott.ssa Stefania Bonaldi)
Stefania Bonaldi